

Nuove scritte no vax, i sindaci della Bassa Romagna: «Gesto vigliacco e anonimo che danneggia la comunità»

La presidente Proni: «Ci auguriamo che i responsabili vengano identificati al più presto»



13 Gennaio 2022 Ancora una volta a Lugo sono comparse scritte e insulti anonimi contro i vaccini, questa volta all'ingresso del centro vaccinale di via Lumagni e sul muro perimetrale del Polo tecnico "Compagnoni". Gli atti vandalici sono stati compiuti nella notte tra il 12 e il 13 gennaio. Imbrattature con scritte no vax sono apparse anche su cartelloni elettorali a Taglio Corelli, nel Comune di Alfonsine.

«Ancora una volta - commenta il sindaco di Lugo, Davide Ranalli - una manica di vigliacchi si è nascosta dietro la vernice rossa per affermare l'accostamento tra chi sceglie di vaccinarsi e i nazisti (e prendersela con il sottoscritto). Lugo ha una forte tradizione democratica e i numeri dei vaccinati crescono ora dopo ora. Un fatto che dimostra quanto nessuno, a cominciare da questi cialtroni, sia in grado di orientare diversamente le persone. Rovinate un patrimonio pubblico di tutti per affermare un principio sbagliato.

C'è molta consapevolezza nelle persone e sono convinto che per ogni scritta di questo tipo ci siano mille cittadini pronti a cancellarla. Cosa che faremo ovviamente al più presto».

Il segretario provinciale del PD Alessandro Barattoni ha condannato fermamente gli atti vandalici compiuti presso il centro vaccinale di Lugo. «Le scritte no vax apparse a Lugo - ha detto - sono l'ennesimo atto non giustificabile. È un'offesa a tutti coloro che ogni giorno sono in prima linea per combattere la pandemia e per tutti i cittadini che, con grande senso di responsabilità, si vaccinano. Ormai è fin troppo chiaro dai numeri che leggiamo che la vaccinazione è l'unica possibilità per tentare di uscire dalla situazione attuale. Esprimo la massima solidarietà a Davide Ranalli e a tutti gli amministratori che si stanno impegnando senza sosta sul fronte della lotta al virus per far sì che proceda a pieno ritmo la campagna».